

AVVISI

8 aprile venerdì	Ore 17.15 Preghiera per i ragazzi in Chiesa
8 aprile venerdì	Ore 18.30 Vespro Solenne e Benedizione con la Reliquia della Croce

Domenica delle Palme 10 aprile

Ore 10.15 ritrovo in Oratorio e inizio della Processione con gli ulivi

Tutti i giovedì alle ore 8.30 S. Messa, a seguire Adorazione Eucaristica fino alle 10.30, e possibilità di confessioni con don Emilio fino alle 10.00

Sottolineiamo inoltre che è bene celebrare la S. Messa di suffragio per i propri defunti abituando anche i ragazzi non solo a ricordare ma anche a pregare per i propri cari. Per questo motivo ricordiamo che nella nostra parrocchia sono disponibili due S. Messe al giorno alle 8.30 e 18.30 oltre a quelle festive.

Raccolta: il tuo **ROSSO** per fare **VERDE** il futuro dei nostri ragazzi

7^a Settimana

Scuola materna	20,49 €
Oratorio	6,82 €
Chiesa	15,70 €
Totale	43,01 €
Totale dal 14 febbraio	545,87 €

IL TUO CONTRIBUTO
PER LE ATTIVITÀ PARROCCHIALI BONIFICO
SUL CONTO INTESTATO A:
PARROCCHIA SS. REDENTORE E S. FRANCESCO
IBAN IT 95 L 08453 20706 000000 110799

Il tuo **ROSSO**
per fare **VERDE**
il futuro
dei nostri ragazzi!



Porta i tuoi centesimi per contribuire a realizzare uno spazio di giochi polifunzionale per tutti i bambini e le bambine del nostro oratorio e della scuola dell'infanzia!



SS. REDENTORE e S. FRANCESCO
ORARI S. MESSE:
Feriale: ore 8.30 - 18.30
Giovedì dopo la S. Messa delle 8.30
Adorazione Eucaristica
Vigiliare: Sabato ore 18.00
Festivi: ore 8.30 - 10.30
11.45 - 18.00
Confessioni: giovedì 9.00-10.30
sabato 17.00-18.00

SEGRETARIA PARROCCHIALE:
(per intenzioni delle S. Messe, orari, richieste di colloqui con Don Fabio, sacramenti, iniziazione cristiana, catechesi):
Via Monte S. Michele 130 - 20099 Sesto San Giovanni (Mi)
Telefono: **02 22 47 65 90**
Mail: redentoresanfrancesco@gmail.com - www.redentoresesto.it
Orari: Lunedì - Mercoledì - Venerdì: 17.00 - 18.30

STAMPATO IN PROPRIO AD USO INTERNO

Sette Giorni

INFORMATORE
SETTIMANALE
DELLA PARROCCHIA
SS. REDENTORE
e S. FRANCESCO
IN SESTO S. GIOVANNI

Anno XXVII - N. 14
3 aprile 2022

**Quinta domenica
di Quaresima**



Michelangelo Merisi da Caravaggio, Resurrezione di Lazzaro, 1609, Museo Regionale, Messina

Un Dio che piange

Mi colpisce in questa lunga pagina l'attenzione per quella che potremmo chiamare la reazione psicologica di Gesù che l'evangelista registra così: "Si commosse profondamente, si turbò... scoppiò in pianto..." E di nuovo: "Ancora profondamente commosso..." Solo due volte gli Evangelisti registrano il pianto di Gesù: di fronte allo spettacolo splendido di Gerusalemme prevedendone la distruzione imminente e qui a Betania per la morte dell'amico Lazzaro. Mi colpisce questo pianto perché i miei lontani studi classici mi hanno insegnato che gli Dei "liberi da ogni cura al pianto condannano il mortale". È dei mortali piangere, gli Dei invece, imperturbabili, sono liberi da ogni affanno. E invece Gesù piange. Mi chiedo quale rivelazione racchiuda questo pianto. E per scoprirlo mi volgo alla mia esperienza del pianto, pianto per la perdita di una persona amata, come Lazzaro per Gesù. Il pianto è, mi sembra, l'unica espressione dei nostri sentimenti quando una persona cara ci lascia e un grande silenzio scende dentro di noi. Con quella persona, infatti, non potremo più parlare, se le rivolgeremo la parola ci risponderà solo il silenzio.

Nessun gesto verso di lei sarà più possibile. La mano resterà senza presa alcuna. Mi sembra che il pianto sia l'unica voce di questo silenzio che con la morte entra dentro di noi. Il pianto dice un legame che nei giorni abbiamo costruito con chi ci lascia, un vincolo di appartenenza che viene meno aprendo un vuoto dentro di noi: quante cose non potremo più fare e che ci erano consuete proprio con quella persona. Il pianto dice una appartenenza che abbiamo costruito e che la morte distrugge. Questa mi sembra la voce del pianto. E Gesù che amava Lazzaro e le sorelle e la loro casa piange perché quel legame è spezzato. E la gente spettatrice di quel pianto, capisce e osserva: "Vedi come lo amava". La nostra meditazione potrebbe fermarsi qui, condividendo il pianto umanissimo di Gesù. Quante volte, entrando nelle case visitate dalla morte, ho condiviso il pianto, senza dire parole. Ma l'Evangelo non sarebbe davvero notizia buona se non osasse una parola, quella che Gesù rivolge alle sorelle di Lazzaro: "Chi vive e crede in me non morirà in eterno". Molte persone segnate dalla morte di

una persona cara mi chiedono: "E adesso dov'è?... Che ne è di Lui o di Lei?... E dopo che cosa ci sarà?". Quante volte queste domande mi nascono dentro quando sono davanti alla tomba dei miei genitori che sarà anche la mia tomba. Confesso di non saper rispondere perché sono persuaso che ci è precluso lo sguardo sul 'dopo'. Tentare di descriverlo è solo esercizio di immaginazione. E non a caso neppure una parola negli evangelii vince questo silenzio. Ma custodisco come perla preziosa la certezza racchiusa nella promessa di Gesù, forse l'unica sua parola che davvero illumina l'oscurità della morte, una parola che ha un tratto di tenerezza: "Vado a prepararvi un posto, quando sarò andato e vi avrò preparato un posto ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove sono io" (Gv 14,2,s.). Non il vuoto ma "un posto", preparato per me, per

te, per noi, per tutti. A questa promessa si affida l'apostolo Paolo quando dice, ed è una delle sue parole più intense e appassionate: "Chi ci separerà dall'amore di Cristo?...Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze né altezza né profondità né alcuna altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio in Cristo Gesù nostro Signore" (Rom 8,31ss.). Ci sono nelle pagine della Scrittura sacra altre parole che evocano la nostra risurrezione. Ma queste appena citate hanno un tratto di singolare umanità che le rende vicine e comprensibili. Ci prepara un posto e niente, neppure la morte ci potrà mai separare da Lui e in questo amore niente ci potrà separare da quanti abbiamo amato.

Giuseppe Grampa
(DA CHIESADIMILANO.IT)

QUARESIMA di FRATERNITÀ

FILIPPINE

Ortaggi biologici per difendere il Creato

TAG-AO VILLAGGIO DELL'ISOLA DI PANAY
(DIOCESI DI CAPIZ)

IN FONDO ALLA CHIESA TROVERAI
UNA CASSETTA PER L'OFFERTA

Siamo tutti invitati
a preparare
composizioni
floreali o
con i germogli
di semi,
da portare
il giovedì
Santo per il Sepolcro
(soprattutto i bambini)



Settimana Autentica

9 aprile sabato	Sabato "in Traditione Symboli" Ore 8.30 Santa Messa e unzione dei Catecumeni Ore 17.00 Sante Confessioni Ore 18.00 Santa Messa vigiliare e inizio della Settimana Autentica
10 aprile domenica delle Palme	Ore 8.30 S. Messa del giorno Ore 10.30 S. Messa solenne della commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme Ore 11.45 S. Messa del giorno Ore 18.00 S. Messa del giorno L'ULIVO SARÀ DISTRIBUITO A TUTTE LE MESSE
11 aprile lunedì	Ore 18.00 Sante Confessioni Ore 18.30 S. Messa
12 aprile martedì	Ore 18.00 Sante Confessioni Ore 18.30 S. Messa
13 aprile mercoledì	Ore 18.00 Sante Confessioni Ore 18.30 S. Messa
14 aprile giovedì della Settimana Autentica	Ore 9.00 Liturgia del mattino Ore 9.30 Sante Confessioni Ore 9.00 (in Cattedrale) S. Messa crismale

Inizio del Triduo Pasquale

14 aprile giovedì della Settimana Autentica	Ore 17.30 Sante Confessioni Ore 18.30 Liturgia vigiliare vespertina "in Coena Domini" I ragazzi portano i germogli "per il sepolcro"
15 aprile venerdì Nella Passione del Signore	Ore 15.00 Celebrazione della Passione del Signore Sono particolarmente invitati gli adolescenti e i giovani Ore 16.30 Sante Confessioni Ore 18.30 Celebrazione vespertina della Deposizione del Signore
16 aprile sabato della Settimana Autentica	Ore 9.00 Celebrazione del mattino Ore 10.00 e Ore 16.00 Sante Confessioni Ore 20.45 Veglia Pasquale nella Notte Santa I ragazzi portano le uova da loro colorate per la benedizione Tutti portano un campanello per Annunciare la Risurrezione